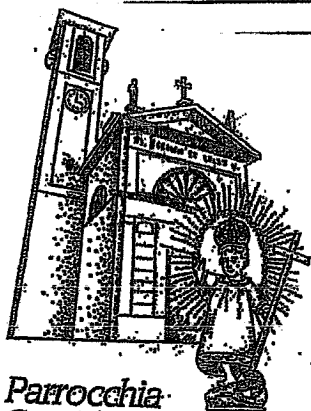


CORO

Confitendum



**Parrocchia
Santi Nazaro e Celso**

Via Don Gio. Bat. Ostinelli, 338
Loc. GIRONICO - 22041 COLVERDE(CO)

Tel. e Fax 031 440119

E-mail: parrocchiagironico@alice.it

**Direttore FRANCO CACCIA
Organista MATTIA MARELLI**

SOLO

L'AMORE

DOMENICA 10 APRILE ORE 16.00

CHIESA PARROCCHIALE DI GIRONICO

**Canti di Felice Rainoldi e Francesco Spagnoli Rusca
Musiche di G. Muffat, V. Petrali, L. Picchi**

**Ad
Fonte**
Associazione
Culturale

“... Che vi amiate gli uni gli altri”

Il capitolo 15 del Vangelo di Giovanni ci riporta nel Cenacolo, dove ascoltiamo il comandamento nuovo di Gesù. Dice così: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi» (v. 12). E, pensando al sacrificio della croce ormai imminente, aggiunge: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando» (vv.13-14).

Queste parole, pronunciate durante l'Ultima Cena, riassumono tutto il messaggio di Gesù; anzi, riassumono tutto ciò che Lui ha fatto: Gesù ha dato la vita per i suoi amici. Amici che non lo avevano capito, che nel momento cruciale lo hanno abbandonato, tradito e rinnegato.

Questo ci dice che Egli ci ama pur non essendo noi meritevoli del suo amore: così ci ama Gesù!

In questo modo, Gesù *ci mostra la strada* per seguirlo, la strada dell'amore. Il suo comandamento non è un semplice precetto, che rimane sempre qualcosa di astratto o di esteriore rispetto alla vita. Il comandamento di Cristo è *nuovo* perché Lui per primo lo ha realizzato, *gli ha dato carne*, e così la legge dell'amore è scritta una volta per sempre nel cuore dell'uomo (cfr Ger 31,33).

[Papa Francesco, *Regina Coeli*, 10 maggio 2015]

CANTI:

F. Rainoldi, Solo l'amore

F. Rainoldi, L'amore è da Dio

“Il Signore è fedele”

Dio si è legato a noi, ci ha scelti (cfr. Dt 7,7), e questo legame è per sempre, non tanto perché noi siamo fedeli, ma perché *il Signore è fedele* e sopporta le nostre infedeltà, le nostre lentezze, le nostre cadute.

Dio non ha paura di legarsi. Questo ci può sembrare strano: noi a volte chiamiamo Dio “l'Assoluto”, che significa letteralmente “sciolto, indipendente, illimitato”; ma in realtà, il nostro Padre è “assoluto”, sempre e soltanto nell'amore: per amore stringe alleanza con Abramo, con Isacco, con Giacobbe e così via. Ama i legami, crea legami; legami che liberano, non costringono.

Con il Salmo 103 [ripetiamo]: “L'amore del Signore è per sempre”. Invece, di noi uomini e donne un altro salmo afferma: “E' scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo” (cfr. Sal 12,2). Oggi in particolare la fedeltà è un valore in crisi perché siamo indotti a cercare sempre il cambiamento, una presunta novità, negoziando le radici della nostra esistenza, della nostra fede. Senza fedeltà alle sue radici, però, una società non va avanti: può fare grandi progressi tecnici, ma non un progresso integrale, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini.

[Papa Francesco, *Omelia*, Roma 27 giugno 2014]

CANTI:

F. S. Rusca, Kyrie

F. Rainoldi, Antifona per la Quaresima

ORGANO: V. Petrali, Adagio per Voce Umana

CANTI:

F. Rainoldi, In quali solitudini

F. S. Rusca, Agnus Dei

"Dov'è Dio"

Dov'è Dio, se nel mondo c'è il male, se ci sono uomini affamati, assetati, senz'atetto, profughi, rifugiati? Dov'è Dio, quando persone innocenti muoiono a causa della violenza, del terrorismo, delle guerre? Dov'è Dio, quando malattie spietate rompono legami di vita e di affetto? O quando i bambini vengono sfruttati, umiliati, e anch'essi soffrono a causa di gravi patologie? Dov'è Dio, di fronte all'inquietudine dei dubbiosi e degli afflitti nell'anima?

Esistono domande per le quali non ci sono risposte umane. Possiamo solo guardare a Gesù, e domandare a Lui. E la risposta di Gesù è questa: "Dio è in loro", Gesù è in loro, soffre in loro, profondamente identificato con ciascuno. Egli è così unito ad essi, quasi da formare "un solo corpo".

Gesù stesso ha scelto di identificarsi in questi nostri fratelli e sorelle provati dal dolore e dalle angosce, accettando di percorrere la via dolorosa verso il calvario. Egli, morendo in croce, si consegna nelle mani del Padre e porta su di sé e in sé, con amore che si dona, le piaghe fisiche, morali e spirituali dell'umanità intera. Abbracciando il legno della croce, Gesù abbraccia la nudità e la fame, la sete e la solitudine, il dolore e la morte degli uomini e delle donne di tutti i tempi.

La Via della croce è l'unica che sconfigge il peccato, il male e la morte, perché sfocia nella luce radiosa della risurrezione di Cristo, aprendo gli orizzonti della vita nuova e piena. È la Via della speranza e del futuro. Chi la percorre con generosità e con fede, dona speranza al futuro e all'umanità. Chi la percorre con generosità e con fede semina speranza. E io vorrei che voi foste seminatori di speranza.

...Vi domando - ma rispondete ognuno di voi in silenzio, nel vostro cuore -: come volete tornare questa sera alle vostre case? Come volete tornare questa sera a incontrarvi con voi stessi? Il mondo ci guarda. A ciascuno di voi spetta rispondere alla sfida di questa domanda.

[Papa Francesco, *Via crucis con i giovani*, 29 luglio 2016]

ESPOSIZIONE EUCARISTICA accompagnata dall'organo e dal canto:

ORGANO: L. Picchi, Nos Autem

CANTO: F. S. Rusca, Nos Autem

“Più forte della morte”

Mi ritrovo tra coloro che sono stati fedeli sino alla fine, come la Vergine Maria e l'apostolo Giovanni? Quando sul Golgota tutto diventa buio e ogni speranza sembra finita, solo l'amore è più forte della morte. L'amore della Madre e del discepolo prediletto li spinge a rimanere ai piedi della croce, per condividere fino in fondo il dolore di Gesù.

Mi riconosco in quelli che hanno imitato il loro Maestro fino al martirio, testimoniando quanto egli fosse tutto per loro, la forza incomparabile della loro missione e l'orizzonte ultimo della loro vita?

L'amicizia di Gesù nei nostri confronti, la sua fedeltà e la sua misericordia sono il dono inestimabile che ci incoraggia a proseguire con fiducia la nostra sequela di lui, nonostante le nostre cadute, i nostri errori, anche i nostri tradimenti. Il Signore, nella sua grande bontà e nella sua infinita misericordia, ci prende sempre per mano, perché non affoghiamo nel mare dello sgomento. Egli è sempre al nostro fianco, non ci lascia mai soli. Dunque, non lasciamoci vincere dalla paura e dallo sconforto, ma con coraggio e fiducia andiamo avanti nel nostro cammino.

[Papa Francesco, *Discorso*, Gerusalemme 26 maggio 2014]

CANTO: *F. Rainoldi*, Stabat Mater

MOMENTO DI ADORAZIONE SILENZIOSA

TANTUM ERGO

BENEDIZIONE EUCARISTICA E REPOSIZIONE

DIO SIA BENEDETTO

CANTO: *F. Rainoldi*, Inno alla carità

ORGANO: *V. Petrali*, sonata per Offertorio